

“L'Albero della Riconoscenza, il Notaio Luzzani e la Svizzera“

Il Notaio Raoul Luzzani era un uomo giusto. Elegante ma sobrio, colto e di profilo discreto, fu Presidente nel Novecento di molte istituzioni pubbliche e private in tutto il territorio comasco: dall'Ospedale Sant'Anna al Collegio Notarile e l'Opera Pia di Ossuccio, sempre in provincia di Como.

Era nato nel 1878 e tutta la sua famiglia proveniva da Pognana Lario, un paesino affacciato sul lago che guarda la Svizzera, un luogo dove tutti si conoscono e tutti lo stimavano. Me lo immagino: alto e magro, con l'incedere calmo del gentiluomo d'altri tempi, in doppiopetto gessato, intento a passeggiare sul lungolago di domenica dopo la Messa in Duomo. Fedele ai suoi principi, il Notaio Luzzani era antifascista e tra i pochi Notai che il territorio di Como e Varese annoverasse. Forse (ma non posso garantirlo) l'unico ad essere dichiaratamente contro il regime. Frequentava persone che la pensavano come lui e sicuramente avrà tremato all'arrivo delle truppe naziste in città, chiuso nel suo appartamento dove aveva anche lo studio, in Corso Vittorio Emanuele a Como.

Di certo non accettava la politica razzista ed antisemita che il governo fascista aveva imposto agli italiani di origine ebraica dal 1938. E certamente non avrebbe tollerato i propositi di sterminio ebraico che, dopo l'8 settembre 1943, i nazisti con l'appoggio del governo della Repubblica di Salò si preparavano ad attuare.

E così, quando gli si presentò l'occasione, il Notaio Luzzani agì convocando due testimoni. Redasse dunque un documento cruciale per la salvezza di un'intera famiglia ebraica: i Pardo di Bologna.

In realtà l'idea di chiedere aiuto al Notaio era stata di Gemma Volli, intraprendente ed acuta insegnante triestina, zia del piccolo Lucio Pardo in fuga alla ricerca di salvezza con mamma, papà e la sorellina Ariella. Tutti approdati a Como dopo una drammatica fuga da Bologna nella speranza di raggiungere la Svizzera. Gemma Volli sapeva che nessuno di loro sarebbe mai stato accolto come richiedente asilo presentando documenti falsi.

Che situazione paradossale: essere fuggiti con carte d'identità false e ritrovarsi poi al confine svizzero con la richiesta di un documento che attestasse l'identità ebraica... Per essere salvi, titolari del diritto all'asilo... Per sfuggire così alla deportazione e allo sterminio...

Gemma Volli era consapevole di tutto ciò e - accertato che la sua famiglia stava per raggiungerla a Como – era stata aiutata da una rete di conoscenti che l'avevano condotta dal coraggioso Notaio antifascista. Raoul Luzzani sapeva che la stesura di un simile documento avrebbe rappresentato [la sua morte](#) se i Pardo-Volli fossero stati catturati, ma avrebbe altresì rappresentato [la Vita](#) per il piccolo Lucio e la sua famiglia davanti alle Autorità svizzere. E non vacillò di fronte alla scelta.

Da Solzago dov'era rifugiato, il gruppetto di ebrei scese a lago, lo attraversò ed iniziò la faticosa ascesa del Monte Bisbino fino all'agognata frontiera, segnalata da una rete metallica i cui campanelli trillavano ad ogni tenue soffio di vento.

I Pardo e zia Gemma Volli ce la fecero e la oltrepassarono, con in tasca il [prezioso lasciapassare per la salvezza](#). E una volta in territorio elvetico furono accolti e protetti fino alla fine della guerra (aprile 1945).

Il Notaio Raoul Luzzani non fu mai scoperto e continuò a lavorare fino al 1971, data della sua morte. Quel documento è stato sufficiente a salvare cinque vite umane.

E se è vero che *"Chi salva una vita salva il mondo intero"*, allora il Notaio Raoul Luzzani ha salvato un *universo*...

Il 13 febbraio 2023 l'Ente Villa Carlotta, a Tremezzina sul lago di Como, ha voluto onorare il [coraggio di un uomo](#), prima che Notaio, Revisore dell'Ente, Presidente del Collegio Notarile e molto altro... **(Link Articolo Su Luzzani)**

Un uomo la cui voce interiore ha contrastato la barbarie con una firma che ha portato la [Vita](#). Il Notaio Luzzani ha saputo scegliere il [Bene](#). L'Ente Villa Carlotta ha ospitato un evento commemorativo importante culminato con la dedica di uno degli alberi secolari presenti nel giardino: un meraviglioso leccio antico, possente e proteso verso il lago e l'orizzonte, ben radicato nella sua terra e con la chioma frondosa che tocca il cielo. **(Foto Leccio Luzzani)**

[L'Albero della Riconoscenza](#), il leccio Luzzani con le radici nella concretezza e i rami verso l'infinito, proprio come il coraggioso Notaio comasco... E dal 10 settembre 2023 i tre [Alberi della Riconoscenza](#) piantumati in Svizzera a Bruzella, Chiasso e Trevano, per vegliare sulla Memoria che deve continuare a vivere.

Paola Fargion

10/9/2023